

parlai con alcuni zentilhuomeni dil marchese. Mi disse lo exercito se trova a Caxalmazor mia 35 lontano de qui et stanno de hora in hora aspetando comandamento de Cesare de quanto hanno a far, et dicono anderano in Alemagna per le cose turchesche, et che la Cesarea Maestà havea donato al signor Antonio da Leva el ducato di Ascoli in Puia et il marchesato de la Silla. Hozi era el zorno terminato de far la mostra, ma dà la pioza che fa si è alquanto impediti, se dubita non se farà, pur per esser estate forse il tempo mutarà proposito et si darà principio a farla, la qual mostra da ognuno è aspettata per esser cosa rarissima et bella. È venuto tanto concorso de gente qui a veder gentilhomini de ogni parte ch'è grandissima carestia de alloggiamenti; vi è venuti molti zentilhomini venetiani de quelli che hanno acompagnato el reverendissimo monsignor Cornaro, fra li quali vi è l'abate Cornaro sier Agustino Foscarini, sier Alexandro Contarini, sier Alvise Trivixan proveditor de Salò, sier Domenego Balfo camerlengo di Brexa, el cavalier Justinian et altri assai.

*Dil ditto, di 26, hore 24.*

Ozi il marchese dil Guasto è partito da poi manzar, va a la volta de Caxalmazor in diligentia, per haver bauto aviso esser zonti a Caxalmazor uno suo Zuan Tomaso Tacha, vien da la corte cesarea, si pensa sia venuto con la resolution di andar di queste gente in Alemagna. A questa mostra vi si ha trovato il signor Alvise de Gonzaga, signor Malatesta da Rimano fradelo dil signor Sigismondo, la qual è stata bellissima. Heri da poi manzar cessò la pioza, et la excellentia dil duca sopra uno bellissimo corsier baio con il suo baston d'ariento in mano et messo in bataglia tutta la sua zente d'arme *videlicet* in tre bataglie l'una di lanze 50 con li 10 cavalli lizieri dil signor Guido Baldo, l'altre le 200 lanze di soa excellentia, la terza li soi 200 cavalli lizieri guidati dal signor Conte Carlo de Soiano che certo fu bellissimo veder. Oltra di questo vi era da 400 et più cavalli de zentilhomini che erano a veder, che còprivano la campagna; et cussi divisi se ne veneno in Gedi al palazzo fo dil conte de Pitiano, lo qual sempre era avanti, esso duca, guidando la bataglia con meraviglioso modo. Smontato poi Soà Excellentia con il clarissimo proveditor con tutti li colaterali di la banca se comenzò la monstra et fu expedito 100 homeni d'arme solamente, li quali fo tanto ben in ordine quanto dir se possa et

bellissimi corsieri et utti con sopraveste, et li cavalli bellissimo, di seda trabocadi, trinzade, livree, et cose grande, et molti de loro non li bastava a presentar doi boni cavalli, ma apresentavano sei e otto. Ozi da poi manzar fo compito li altri 100 homeni d'arme assai ben in ordine ma non tanto, da poi li 200 cavalli lizieri. Diman se expedirà la banda dil signor Guido Baldo. Ho visto 20 capitani da piè et da cavallo tutti quanti armati sora li soi cavalli, li quali sono intertenuti con una paga de homo d'arme et le sue taxe a spexe de sua excellentia, per ogni bisogno che potesse occorrer sono parecchiati.

*Di sier Hironimo da Canal proveditor di 188 l'armada, data a Zara a dì 24 Zugno, ricevute a dì 29 ditto.* Come partito dal clarissimo general andò a Veia, solicitò si che la galia fo expedita di armar, et poi a Cherso et tutte do è andati a trovar el zeneral, fo in Arbe, have homeni 50 et a page 50, poi vene qui a Zara dove zonse questa matina, et ha interzà. Sier Batista Griti quella note si parte, la Zantana et Veniera menarà lui per farle interzar et si partirà da matina.

*Di Traù, di sier Alvise Calbo conte et capitano, di 20, ricevute a dì 29 ditto.* Come sa el magnifico conte di Spalato scrisse il successo de Clissa, hora avisa esser venuto qui Alvise Vendramin natural ben noto a la Signoria nostra venuto hozi da Clissa, et mi ha dito che poi che domino Nicolò Querini nontio dil reverendo Griti ha auto le chiavi de la forteza el di seguente fece far comandamento al conte Zimbrech et a pre' Simone, che prima erano vice conti de lì ma reduti nel borgo, che in termine di 3 hore fussen partiti di quel territorio sotto pena di la vita. Il prete andò subito via, et li turchi, erano nel castello di Salona, intesa la partita dil ditto li andorono drio per amazarlo, el qual fugite, et azonseno a l'homo che lo acompagnava et lo feriteno, et il prete dito fu salvo in la torre di Ochovich sopra el territorio de Spalato. Embriach partiva molto mal volentieri et pregava el Querini per mezo di esso Vendramin che l' potesse restar, dicendo non saper dove andar, il che li fu recusato per esser cussi sta el voler de' clissani. Licentiò *etiam* li transfugi che ancor non erano partiti; iudicasi questi erano sul nostro territorio, desidera saper el voler di la Signoria nostra se la dia acetar. Questi è soliti far danni a Turchi. Scrive alcuni soldati de qui, tra i qual uno fabro, voleno andar a star in Clissa et si hanno mandati a offerir al Querini. Ditto Vendramin mi ha ditto che il Querini se duol